



The image is a composite of two classical painting details. The top detail shows a group of figures in a temple, with a man in a blue and green robe embracing another. The bottom detail shows a man in a blue and brown robe kneeling on a stone step, with a small bird perched nearby. The title 'FUORI I MERCANTI DAL TEMPIO' is overlaid on the white background between the two images.

# FUORI I MERCANTI DAL TEMPIO

La mania del collezionare materiale ultras è sempre viva. Sciarpe, adesivi, toppe e quant'altro. Dagli annunci su mercatifo, negli anni '80, alle attuali aste su ebay molto è cambiato. Quando una passione per tanti fa rima con speculazione...

a cura di **Matteo Travaglini**

## Rovinare una passione

Io ti do la Brigate del ventennale e tu mi dai la collettivo viola e un paio di adesivi dei gobbi. Così suppergiù andavano le cose fino a qualche tempo fa. Anni e anni di corrispondenza, annunci sulla sezione "mercatifo" di supertifo, e giorni di trepidazione in attesa che il postino suonasse a casa con il pacco da consegnare. Sciarpe e varie arrivano ancora oggi nelle case dei collezionisti italiani. La frenesia con cui si aspetta la busta per scartarla è sostanzialmente rimasta la stessa. Collezionare è una passione che mantiene giovani e vivi anche a quarant'anni d'età. Allora cosa è cambiato? Per molti nulla o poco; chi crede in questo mondo e nelle proprie idee si tuffa per diletto nel mondo del collezionismo e nella tratta del materiale. Per gli ultimi arrivati è un universo tuttoda scoprire. Si conosce gente nuova, militanti di varie curve italiane, da nord a sud si fanno belle e nuove amicizie. Chi ci sta dentro da più tempo sa che non è tutto ora ciò che luccica. Non sto parlando delle sciarpe bancarella anni '80 o dei così detti " falsi storici " che vagano da decenni, da casa a casa da armadio in armadio, in cerca di una sistemazione. Il problema principale odierno sono le riproduzioni. E già, questa brutta usanza ha preso piede a cavallo da il vecchio e il nuovo millennio fino ad estendersi a macchia d'olio. Il materiale maggiormente riprodotto sono le sciarpe in doppia lana. All'inizio le riproduzioni erano sommarie, approssimative, sbadate. Per un collezionista attento e con buoni contatti era facile arginare il problema. Le prime riproduzioni avevano molte pecche: frange differenti dalle originali, dimensioni diverse, tonalità di colore differenti. All'inizio ci prese alla sprovvista, brancolavamo nel buio. Con il tempo il collezionismo di materiale ultras è evoluto, ha preso piede, si è inorgogliato. Oggi si parla del collezionista di sciarpe o



adesivi come di chi colleziona libri antichi o francobolli. Tutto ad un tratto eravamo diventati più attenti. Sempre più collezionisti iniziavano ad informarsi sui vari pezzi e a spargere la voce riguardo i falsi che girano. I riproduttori, nella stramaggioranza dei casi gente che ha militato in passato e che nel corso degli anni aveva appreso buone informazioni su dove e come produrre buon materiale a basso prezzo, si sono fatti sempre più furbi. Sono evoluti anche loro. Adesso ci troviamo di fronte a una situazione alquanto inquietante. A circa dieci anni dall'avvento della riproduzione i tarocchi sono divenuti sempre più perfetti; ormai è praticamente impossibile riconoscere un falso da un originale; sono praticamente identici in tutto e per tutto. Oltretutto l'avvento di siti ad aste on-line ( es. ebay ) ha rubato la scena a canali come lo storico mercatifo di supertifo prima e alla sezione market di tifonet poi. I siti ad aste sono stati la rovina per il collezionismo ultras. Tanta gente, anche non militanti, si è avvicinata a questo fenomeno più per moda che per altro. I prezzi sono arrivati alle stelle. Si arriva

anche a spendere 1000 euro per una sciarpa storica datata primi anni '80 ( magari lo stesso pezzo fino a 3-4 anni fa sarebbe stato trattato su valor oscillanti tra i 150- 200 euro al massimo ). Quel che è peggio, ci sono aste per sciarpe in doppia lana che vengono chiuse a 100 e passa euro; e il più delle volte è tutto materiale riprodotto ( che costa a questi mercanti 5 euro al pezzo ). Come se non bastasse qualcuno di loro ha pensato bene di iniziare a falsificare anche i pezzi storici anni '80 ( fortunatamente con risultati molto scadenti, in questi casi il falso è palese e riconoscibile a vista d'occhio anche per chi ha una conoscenza sommaria della questione ). Il fascino che c'era nello scambiare materiale o istaurare un rapporto umano con un ragazzo di un'altra città che condividesse ( a prescindere da rivalità ecc, ecc ) gli stessi ideali è andato a perdersi. Alla maggior parte dei collezionisti di oggi interessa accaparrarsi ( giustamente ) il pezzo che gli interessa. Vere e proprie guerre mediatiche a furia di click e conti alla rovescia. Battaglie fratricide all'ultimo secondo e aste che finiscono a 2 o 3 zeri. Portafogli di speculatori che si ingrassano



sempre più sulle spalle della nostra passione. Il collezionismo è paragonabile a una droga. Quando ti prende, è impossibile scrollarselo di dosso! C'è un buon giro di collezionisti anche nel ramo degli adesivi ultras. Ci sono esperti del settore ( che sanno riconoscere un adesivo falso da uno buono ). I mercanti si sono fatti due conti e hanno valutato che conveniva iniziare a riprodurre a 360° ( il mercato non è affatto saturo, tutt'altro! Basti pensare che aste on-line per uno stock di 6-7 adesivi anni '80 può arrivare a toccare anche quote come i 200€ ). Ognuno porta acqua al suo mulino e vuole arrivare a conquistare il pezzo che gli interessa. Bisognerebbe essere più attenti e accorti. Informarsi ( ci sono molti forum appositi per collezionisti, dove trovare gente, da ogni curva italiana, esperta che possa impartire buoni consigli ), mai buttarsi a capofitto su un asta o su soggetti che non si conoscono ( c'è anche il rischio che la merce non arrivi mai ). E, soprattutto, riscoprire il senso primario del tutto: il rapporto umano, la conoscenza di ragazzi distanti migliaia di chilometri che condividono gli stessi ideali. Collezionare materiale è passione, e sulla passione non si specula. Quindi un po' più di attenzione e cercare di fare terra bruciata intorno a questi individui che strumentalizzano la parola ultras per i loro scopi e per arricchire le proprie tasche. L'agonismo nel collezionismo c'è e sempre ci sarà, una sorta di guerra, ma in senso buono perché alla fine ciò che resta di importante e vero sono le nuove amicizie che si fanno. Che resti quel che è sempre stato: un gioco... e non un massacro. Come tutte le "malattie", anche il collezionismo porta a compiere pazzie. Importante è non sperperare denaro per un pezzo falso o riprodotto. Evitatelo per voi in primis. E soprattutto evitiamo di sostenere economicamente questa gente che specula sulla nostra passione.